

« Non più! La parola è vana!... Squillate voi, concavi metalli! vibrare, vigili corde; echeggiate, fervidi cori; dite voi, colla voce istessa dell'Eroe, la sua gloria nei secoli immortale!... »

La chiusa, che corona in modo veramente splendido tutto il discorso, viene accolta da uno scroscio di fragorosi applausi che si ripete con maggior intensità, dopo qualche istante, chiamando il commemoratore al proscenio, che, commosso, ringrazia.

La cerimonia, lo ripetiamo, fu degna del Grande e del popolo che numeroso concorse a rendere omaggio alla gloria di Lui.

G. di Piero.

Note pratiche di agricoltura

Nitrato di soda ai grani.

In questa stagione cade l'epoca opportuna per la prima somministrazione di nitrato al frumento. È razionale spargere il nitrato in due volte, la prima volta ora e la seconda fra 25 o 30 giorni.

Bisogna fare la distribuzione preferibilmente al dopo pranzo e sempre a foglie asciutte per evitare di produrre scottature alle foglie del grano. La quantità di nitrato per staio di 1000 metri si aggira intorno ai 5 Kg. per ogni volta. È indicatissima pure una erpicatura al frumento, fatta con l'erpice a maglie che si usa dalla parte dei denti corti. Quest'erpicatura potrà farsi subito dopo la prima somministrazione di nitrato. Purtroppo sono pochi ancora coloro i quali usano questi erpici i quali sono istrumenti indispensabili nelle nostre campagne. Essi danno splendidi risultati e sono stramenti che costano relativamente poco. Presso il Consorzio di Acqui se ne possono vedere parecchi e di diverse dimensioni.

Nitrato ai prati.

Anche ai prati stabili si dà il nitrato di soda in questi giorni. Coloro i quali hanno concimato con scorie e perfosfato e cloruro potassico ora devono fare la concimazione azotata con nitrato. Si dà in due volte, in ragione di Kg. 10-12 per staio di 1000 metri e cioè Kg. 5-6 ora e Kg. 5-6 dopo fatto il primo taglio. Bisogna anche qui badare che le foglie delle erbe siano asciutte e un'erpicatura dopo lo spargimento del sale sarà tutto a vantaggio della produzione foraggera.

Si ringa presente questo, relativamente al nitrato, che i migliori risultati si ottengono quando si sparge a terreno umido. L'unica cosa a cui si deve badare è che le foglie siano asciutte.

Preparazione del terreno pel grano turco.

Il grano turco o meliga ha bisogno di lavori ben fatti e profondi. Chi seminerà fra pochi giorni questa pianta, avrà già fatto il lavoro preparatorio col quale avrà sotterrato il letame, se questo è il concime destinato a questa coltura. Sarà bene ripetere ancora che per tale scopo si prestano moltissimo quegli aratri di cui ho già parlato altre volte e che tanto ho raccomandato, poiché essi pur essendo relativamente piccoli fanno delle belle colture e profonde.

Questi aratri si possono visitare al Consorzio Agrario di Acqui che li offre anche a prezzi molto limitati. Se non si è dato letame oppure se ne è sotterrato poco, casi questi molto frequenti, perchè lo sappiamo tutti che il letame nei nostri paesi difetta molto e poi è conservato anche male, conviene anche usare i concimi chimici che danno ottimi risultati anche per la meliga.

Ecco alcune miscele molto raccomandabili:

Perfosfato minerale	Kg. 70
Cloruro di potassa	» 15
Solfato ammonico	» 15
oppure	
Perfosfato minerale	Kg. 65
Cloruro di potassa	» 15
Calciocianamide	» 25

La seconda formola è meno costosa della prima pur dando risultati ottimi.

La calciocianamide per la meliga è stata usata lo scorso anno nei nostri paesi e chi l'usò ne fu molto soddisfatto.

G. PICCHIO

Società Operaia Maschile

Domenica 29 u.s. ha avuto luogo l'assemblea generale in cui il presidente Bellafè fece il Rendiconto dell'Esercizio 1912. Con una bella relazione, accolta da vivi applausi, ne illustrò le singole cifre e pose in rilievo il felicissimo risultato, dovuto alla annata fortunatamente buona, sia per la salute dei Soci, che per le entrate straordinarie portate dalle cospicue elargizioni di generosi oblatori — ai quali mandò un caldo ringraziamento — quanto per il provento, pure rilevante, del Veglionissimo di beneficenza.

Dopo aver ricordato che lo scorso anno si sono aumentate altre due borse sussidio assegnate ad un socio vecchio e ad un socio inabile al lavoro, disse essere necessario amministrare con prudente cautela per poter sempre far fronte alle forti spese che gravano sul bilancio, specialmente su quello della Cassa di Vecchiaia e di Inabilità. I sussidi che annualmente si pagano ai soci vecchi ammontano a L. 3400 e quelli che si pagano agli Inabili sommano a L. 2425. Sono così ben 5825 lire che questa sola Cassa deve pagare ogni anno.

Si disse lieto di constatare un sensibile risveglio nelle nuove ammissioni, contrariamente a quanto è avvenuto per parecchi anni.

Rivolse un mesto pensiero ai soci defunti, ed un saluto ai nuovi iscritti, augurandosi che molti altri giovani operai, fatti persuasi della bontà dei principi della previdenza, solidarietà e fratellanza a cui si ispira l'istituzione, ne seguano presto l'esempio. Passò in rassegna l'andamento della Società, ricordando le decisioni più importanti.

Avvertì i Soci che quest'anno si dovrà inaugurare un nuovo vessillo sociale, in sostituzione di quello attuale che è a brandelli, e nel contempo si dovrà festeggiare il cinquantesimo anniversario di fondazione del sodalizio, che fu costituito nel 1858. Chiuse fra gli applausi impegnando al benessere ed alla prosperità del sodalizio.

A nome dei Revisori dei Conti il signor Doglio Pietro lesse una elaborata relazione, colla quale elogiò caldamente l'opera saggia ed attiva del Presidente e dell'Amministrazione. Mandò un plauso al medico sig. dottor Paolo Ramorino, al farmacista sig. Ghiglia ed ai funzionari per il lodevole servizio prestato, ed invitò i presenti ad approvare il Rendiconto distribuito a tutti i soci, che è redatto con scrupolosa regolarità e precisione.

L'assemblea, con voto unanime, espresso per alzata di mano, lo approvò.

Infine si procedette all'insediamento della nuova Direzione e del nuovo Consiglio.

In memoria di Giuseppe Verdi

All'Avv. Carlo Iachino.

Per decreto di Dio, comune a quanti la terra alberga, proletari, abbienti, umili, eccelsi, onesti, male opranti, son molte di dolore le sorgenti.

E le rose hanno spine dilananti, e il serpe striscia sui tappeti olenti; l'etra veleggia nubi minaccianti, e il mare increspa tempestosi venti.

Arcana, eterna legge! Ma in compenso di tanto duol, di tanta insidia, ha doni preziosi l'uomo, di virtù divina.

Non ultimo tra questi, del più intenso giubilo fonte, è l'alma arte dei suoni; dell'arti belle la genial regina.

Oh portento ineffabile! Da sette misere note si sprigiona un'onda sonora, senza limiti, feconda d'armonie varie, colorite, elette.

Aliti lievi di fragranti aurette, ululati dell'acqua furibonda, trilli d'augelli su fiorita sponda, muggiti d'Aquilon su l'alte vette.

Tutto il pispiglio de la vita esterna, ed ogni senso de l'umano core, ritraggon quelle note a meraviglia.

E c'inondano l'alma di superna voluttà, filtro d'incompreso amore, sì che sentiamci inumidir la ciglia.

Dono divino è l'arte musicale; ma non è raggio che per sé risplende; non è rugiada che sui fiori scende; a delizia del povero mortale.

Chi dà colore, ebbrezza celestiale, a quelle note, e vivide le rende, poca favilla che gran fiamma accende, è il genio umano che potenti ha l'ale.

Benedetta in eterno la memoria del gran Maestro che con l'arte diva tanto lembo di Ciel diede a le genti!

Di Verdi, Cigno insuperabil, gloria de la patria, del mondo, ognor sia viva la rimembranza a l'universe menti!

GIUSEPPE MARENCO.

Concittadino che si fa onore

Con sommo piacere registriamo il successo ottenuto dal nostro concittadino sig. Amilcare Visconti a Genova ad una grande serata artistica data dal sig. Robinson alla numerosa colonia anglo-americana.

Il Visconti, sebbene sia fra noi poco conosciuto, è notissimo a Londra ove dimorò per più di 3 anni e dove principiò la sua carriera artistica come semplice dilettante.

Possedendo un ottimo cuore non rifiutò mai il suo valido concorso ai numerosi concerti di beneficenza che si svolgono annualmente nella grande metropoli Londinese. Partecipò a ben più di cinquanta concerti e spettacoli teatrali organizzati dal Club Cooperativo Italiano di Mutuo Soccorso e Collocamento, facendosi sempre applaudire ed ammirare per la sua arte fine e compita.

Il numeroso e distinto pubblico che accorse a vedere i concerti di carità organizzati dal Circolo Francese a favore delle vittime del grande transatlantico *Titanic* gli fu sempre largo di frenetiche acclamazioni; il pubblico riconoscente applaudiva non solo il cantante sublime e modesto, ma altresì il cooperatore principale di tutte le feste d'arte e di beneficenza.

La società Svizzera di Mutuo Soccorso lo nominò suo socio onorario e l'anno scorso nella riuscitissima serata di carità a favore degli Svizzeri poveri, serata presieduta da monsieur G. Carlin, ministro Svizzero in Londra, il nostro bravo Visconti riportò un successo tale che ne parlarono perfino i maggiori organi teatrali londinesi. *Lo Stage* diceva: « Il grande successo ottenuto dall'esimo sig. Visconti lo pone d'un tratto nel novero dei grandi artisti.

Discur finissimo, caratterista ed imitatore impareggiabile egli ha dinanzi a se un avvenire splendido e brillante ».

Ed è ciò che anche noi gli auguriamo di tutto cuore. Peccato però che il Visconti sebbene abbia avuto parecchie volte delle discrete offerte da diversi impresari, non abbia mai accettato preferendo di rimanere un semplice dilettante.

Se una buona volta si deciderà di darsi interamente all'arte speriamo di applaudirlo pure noi qui nella Sua natia Acqui.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Tribunale Penale di Acqui — Udienda 31 Marzo — Oro, argento e... reclusione — Certi Andano, Bordone e Giaccone erano venuti in Acqui da Asti, per una gita che avrebbe dovuto esser proficua. Col favore delle tenebre, incominciarono col rubare a certo Pelizzari, penetrando nel suo negozio, trapani, seghe, leve, ecc. Con questi penetrarono nella cantina che sta sotto il negozio della signora Allegra Debenedetti e di lì perforando l'impiantito, nel negozio stesso dal quale asportarono oggetti d'oro pel valore di circa L. 4000. Sfortunatamente però, dopo qualche tempo, un vice brigadiere di Asti ebbe a notare alla stazione di Asti l'Andano e il Bordone i quali però si diedero alla fuga. In questa l'Andano lasciò cadere alcuni oggetti d'oro riconosciuti poi di proprietà della sig.ra Debenedetti.

Di qui il processo. L'Andano fu condannato a tre anni di reclusione, il Bordone a quattro anni e il Giaccone fu assolto per non provata reità. Difesa: avv. Bisio.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

Sig.ra Helen Ferriday e cameriera, U. S. A.
 Sig.ra Saugmann, Danimarca
 Sig. Dott. Malherbe, Parigi
 Sig.ra E. D. Dunning, U. S. A.
 » E. W. Donaldson, id.
 Sig. E. Sebes Baumann, Zurigo
 Sig.ra Jukes, Londra
 Sig.ra J. Colin Baldwin, Cheltenham
 Sig.ra Colin Baldwin, id.
 Sig. Albert Simon, Zurigo
 Sig.ra Kornmann, Friburg
 Sig. Lieut. H. W. Innes-Lillingston, Ascot
 Sig.ra Innes Lillingston, id.
 Sig. Domascheditz, Berlino
 Sig.ra Domascheditz, id.
 » De Ponkaloff, Russia
 Sig. Rev. G. A. Garton, Londra
 Sig.ra Hon Garton, id.

A 64 anni soltanto, nel mattino di Lunedi, il Signor

PIETRO SBURLATI

in seguito a breve malattia, cessava di vivere. Era uomo dotato di perspicace attività pari soltanto alla grande bontà del cuore. Nell'esercizio della sua professione di chimico-farmacista, zelante sempre, non trascurò mai ogni mezzo per soddisfare ogni classe di persone, dalle agiate alle umili verso le quali aveva speciali predilezioni. Fu per molti anni nell'amministrazione dell'Asilo Infantile durante la quale spiegò la più solerte attività illuminata da benevolenza verso quel piccolo popolo di protetti.

La nostra città fu unanime nel compiangere questa dolorosa dipartita e accorse tutta quanta per rendere l'ultima dimostrazione d'affetto e di stima all'estinto. Di tale rimpianto si rese interprete l'avv. Guglieri che con parola commossa diede l'estremo vale all'amico e al concittadino, fra la reverente attenzione dei numerosi presenti.

Il nostro giornale invia le sue condoglianze sentite alla famiglia.

Il 31 marzo p. p. spegnevasi in Torino

OTTAVIO GARDINI BLESÌ

nato di famiglia patrizia della città nostra il 31 dicembre 1842.

Affabile e gentile di modi, buono di cuore, era amato e stimato da tutti. Ricordiamo con quale plebiscito di dolore la cittadinanza partecipava ai funerali della sua consorte a lui diletta, Clelia Volpi, uscita di vita il 17 luglio u. s. Più d'uno fra i suoi amici, benchè egli fosse appena sul limitare di vegeta vecchiezza, ebbe un funesto presentimento, non fallace pur troppo! Dopo otto mesi, ucciso dal crepacuore, scende con Lei nel sepolcro, Acqui perde uno dei migliori suoi figli ed ognuno rammenta con quanta diligenza e zelo adempiva all'ufficio, che ebbe per parecchi anni, di Consigliere Comunale; noi porghiamo alla famiglia le più vive condoglianze.

La salma fu trasportata in Acqui e giovedì ebbe luogo il funebre accompagnamento: al Camposanto parlarono il sig. Luigi Torielli e l'avv. Accusani.

Da Canelli ci è giunta, inaspettata e dolorosa, la notizia della morte del

Cav. Arnaldo Strucchi.

È una bella figura di gentiluomo e di scienziato che scompare!

Socio ed anima della ben nota Ditta Gancia e C., lavoratore instancabile e meraviglioso, si che fu tra i primi e più degni eletti a cavaliere al merito del lavoro, lo Strucchi univa all'esperienza del pratico l'acutezza e la coltura dell'uomo di scienza.

È noto invero come occupasse con dotte pubblicazioni uno dei posti più eminenti tra gli enologi italiani. Paolo Boselli, parlando quest'autunno in Canelli, poteva anche per lui inneggiare all'industria città, « qui — dicendo — dove Strucchi vigila e insegna ».

Ma sopra tutto Arnaldo Strucchi fu infinitamente buono. Ed ora è tutta una regione, dal suo Ministro, che lo ebbe caro e valente segretario nel Sindacato vinicolo, ai più umili agricoltori, che l'amavano di devoto affetto, è tutta una regione che ne piange la dipartita come un lutto familiare.

Alla Sua salma oggi in Canelli furono resi solenni tributi di onore e di compianto.

Alla Famiglia Strucchi, e in ispecie al figlio avv. Giacinto unito alla città nostra da soavità di affetti, mandiamo l'espressione del più profondo cordoglio.

Dal Circondario

Da Ponti (C. F.) — Concittadino che si distingue — E' con un vero senso di piacere e di soddisfazione, che abbiamo appreso che l'amico nostro dott. Lorenzo Mezzano, in seguito al parere favorevole del Consiglio dei Professori della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino, è stato dal Ministero della Pubblica Istruzione, nominato Assistente di Clinica Chirurgica nella R. Scuola diretta da quell'illustre uomo che è il prof. Pietro Ghisleni.

Al dott. Lorenzo Mezzano vadano le nostre congratulazioni più calde e sincere, e gli torni grato l'augurio che — *foto corde* — gli facciamo, di averlo il più presto che gli sia possibile in mezzo a noi.